



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

De gli essempli de'santi Padri, Cap. 18.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

giouano; ma la mutatione de' costumi, & l'intiera mortificatione delle passioni fanno il vero religioso. Chi cerca altro, che puramente Dio, & la salute dell'anima sua non trouerà altro, che tribolazione, & dolore. Non può anco lungamente stare pacifico, chi non si sforza di essere il minimo, & sottoposto a tutti.

3. Tu sei venuto a seruire, & non a reggere. Sappi che sei chiamato a patire, & ad affaticarti, & non a stare otioso, ò a cianciare. Qui adunque si prouano gli huomini, come l'oro nella fornace. Qui non può stare alcuno, il quale per amor di Dio non vorrà humiliarsi con tutto il cuore.

Degli essempli de' Santi Padri.
Cap. XV I I I.

Risguarda i viui essempli de' Santi Padri, ne quali risplen-

splēde la vera perfezzione, & religione: & vedrai, che a rispetto loro, quel che facciamo noi, è molto poco, & quasi nulla. Oime, che cosa è la vita nostra, se sarà paragonata alla loro? I Santi, & amici di Christo hanno seruito al Signore in fame & sete, in freddo & nudità, in fatica & stacchezza, in vigilie & digiuni, in orationi & sante meditationi, in persecutioni & molti opprobrij.

2 O quante, & quanto graui tribulationi hanno patito gli Apostoli, i Martiri, i Confessori, le Vergini, & tutti gli altri, che hanno voluto seguitare le pedate di Christo! Perche hebbero in odio le vite loro in questo mondo, per possederle in vita eterna. O quanto stretta vita, & spogliata d'ogni cosa menarono i Santi Padri nel deserto! quante lunghe, & graui tentationi sopportarono!

quan-

C A P. X V I I I. 47

quanto spesso furono traugliati dal nimico! quãto spesse & seruen ti orationi offerfero a Dio: quanto dure, & aspre penitente fecero! Quanto gran zelo, & feruore hebbero del profitto spirituale! Quanto forti battaglie fecero per domare i vitij! O quanto pura, & dritta intentione hebbero verso Dio! S'affaticauano il giorno, & la notte si dauano a lunghe orationi; se ben traugliando nõ pu cessauano dall'oratione mentale.

3 Spendeuano tutto il tempo vtilmente, parendo loro che ogn' hora fosse breue per attendere a Dio, & per la gran dolcezza della contemplatione si dimenticauano della necessita della rifettione corporale. Rinun- tiauano tutte le ricchezze, digni- tà, honori, amici, & parenti; ne vo leuano hauere cosa alcuna del mondo; a pena pigliauano la ne- cessi -

cessità per la vita loro; si doluano di seruire al corpo, anco nelle cose necessarie. Erano dunque poveri delle cose terrene, ma erano molto ricchi di gratia, & virtù. Erano bisognosi delle cose esteriori: ma interiormente erano rieraati dalla diuina consolatione.

4 Erano ritirati dal mondo, ma molto familiari amici di Dio. Pareua loro d'essere da niente, & dal mondo erano sprezzati; ma erano pretiosi, & eletti ne gli occhi di Dio. Stauano in vera humiltà, viueano sotto la semplice obediēza; caminauano con carità, & pazienza; & però ogni di andauano di bene in meglio nella via spirituale, & otteneuano gran gratia appresso a Dio. Furono dati per essemplio a tutti Religiosi, & più ci deuono prouocare a far profitto, che non deue allargarci il numero de' negligenti.

5 O quanto grande fù il feruore di tutti i Religiosi nel principio della loro santa institutione ! O quanta diuotione haueano all'oratione ! quanto zelo delle virtù ! quanto era rigorosa la loro disciplina ! quanta riuerenza, & obediencia fiori in tutti, sotto la regola de' loro maestri ! Quei vestigij, che restano ancora, ci rendono testimonianza, che veramente furono Santi, & perfetti, poiche così gloriosamente combattendo si misero sotto i piedi il mondo. Al presente è riputato grande colui, che non è trasgressore delle sue regole; & chi può tollerare con pazienza la disciplina religiosa, che ha eletta.

6 O tepidezza, & negligenza dello stato nostro, che così presto manchiamo dal primo feruore ! & già ci rincresce di viuere per la stracchezza, & tepidezza ! Volesse

D Id-

Iddio, che non dormisse affatto il profitto delle virtù in te: che molte volte hai veduto molti essempli di persone diuote.

De' gli essercitij del buon Religioso. Cap. XIX.

LA vita del buon Religioso dee risplendere di tutte le virtù, accioche sia tala di dentro, quale appare a gli huomini di fuori. Et con ragione deue esser molto più nell'interiore, di quel che appare nell'esteriore; imperoche Iddio è quello che ci vede, il quale debbiamo sommamēte reuerire ouunque saremo, & a guida d'Angeli caminar puri nel suo cospetto. Ogni giorno debbiamo rinouare il nostro proposito, & destarci al seruore, come se quel giorno ci fussimo conuertiti, & dire: O Signore Iddio mio, aiutami nel buon proposito, & nel tuo
 fan-